

foto di / photos by [Atelier Bouroullec](#)



The **Bouroullec** brothers use a spotlight to get deep inside our soul, plus another two projects designed by them

Una lampada che accende
le profondità della psiche e altri due progetti
firmati dai fratelli **Bouroullec**

Idee contrastanti generano (naturalmente) design

Quando i fratelli Ronan e Erwan Bouroullec si mettono faccia a faccia al tavolo di lavoro discutono e disegnano. E, si dice, discutano animatamente. Che disegnino parecchio è evidente dalle montagne di quaderni e dai fogli sparsi ovunque nel loro studio parigino. Se domandi loro il perché di quell'immensa quantità di schizzi e appunti, Ronan risponde che "ogni disegno è parte del nostro processo creativo. Potrei ricordare ogni singola discussione che abbiamo avuto, anche soltanto riguardandoli". Vale la pena di notare che i Bouroullec si rifiutano di riprendere in mano i vecchi disegni: "Una volta bruciavamo i quaderni dopo la realizzazione del progetto, ma oggi non siamo più così teatrali". I fratelli - uno ha studiato disegno industriale (Ronan) e l'altro arte (Erwan) - sono entrambi testardi, pronti a litigare ogni volta che le loro idee divergono. "I nostri progetti prendono forma attraverso un continuo movimento tra concetti astratti. Solo dopo aver resistito a tutte le nostre battaglie, una specifica idea guadagna la forza necessaria per emergere dal caos iniziale." Pur pieno di fragilità, il loro



“Rizière”

ISTRUZIONI PER L'USO / INSTRUCTIONS AND MANUALS P.205



How contrasting ideas lead to natural design

When the two brothers Ronan and Erwan Bouroullec sit down face to face at their worktable, they argue and draw. And it is said that they argue a lot. The fact that they draw a lot is proved by piles of black sketchbooks and paper scraps scattered all around their Paris studio. Asked about this immense amount of sketched material Ronan explains: "Every drawing is part of the creative process. I can remember every single discussion we had only by looking back at them". Both brothers nevertheless refuse to go back to their old drawings: "We used to burn the sketchbooks after the realization of a project, but we are not so theatrical anymore". Against all odds the brothers are in fact two headstrong feisty types, with different backgrounds in industrial design (Ronan) and in art (Erwan). And heated arguments spark off whenever they confront new ideas. "We move all the time amongst various abstract concepts. Only when an idea survives our disputes, does it have gained enough strength to emerge from this abstract chaos." There is a strong bond



“Paravents”

legame resta molto solido, e non è un caso che duri da ormai dieci anni. Lo stesso accade per la loro collaborazione con Galerie kreò, che ha una lunga storia. “Per alcuni è un campo giochi, per noi invece Galerie kreò è un quaderno infinito. Lo riempiamo di esercizi tipologici e oggetti fuori scala, a volte stravaganti, e spesso ironicamente primitivi.”

Gli ultimi tre prototipi, ispirati a temi naturali, rielaborano la tipologia del tavolo basso, del divisorio tessile e della lampada a sospensione, da realizzare in edizioni limitate di otto pezzi. Seppur messi a punto nello stesso periodo, per i Bouroullec questi pezzi non devono essere considerati parti di un'unica natura morta, ma elementi autonomi di un paesaggio che varia. “Rizière”, il primo pezzo, è un tavolino atipico, che gioca con il fuoriscala e che, come si può intuire dal nome, richiama il paesaggio piano e disteso delle risaie. È un oggetto in resina di poliestere e fibra di vetro, con finitura a specchio, di colore bianco, sabbia o celeste, ottenuto da un unico stampo.

Il secondo progetto “Paravents” fa parte della ricerca sui sistemi componibili – come già il “North Tiles” per Kvadrat. In questo caso, scampoli di lana double-face, nei toni caldi del rosso e del blu, sono assemblati a formare



but at the same time a fragile collaboration between them, which has already lasted for almost ten years.

Likewise their collaboration with Galerie kreò is developing into a long-term relationship.

“Some call it a playground, but for us Galerie kreò is a never-ending sketchbook; empty pages which are waiting to be filled with typological exercises and curious objects that might be out of scale, a little extravagant or sometimes ironically primitive.”

Their latest nature-inspired prototypes play around with a table, textile room dividers and an over-sized ceiling lamp, produced in limited editions of eight pieces. Even though all three objects were developed over the same period, the designers point out that the single pieces are not to be considered as one large still life, but at most as autonomous parts of a varying landscape.

“Rizière”, the first object, is an atypical side table, which experiments with scale. As the name indicates, the table is a low but extensive landscape of three rice fields, assembled into a continuous flow of surfaces. Moulded in one piece, it is a mix of polyester resin and glass fibre, which is polished to its final white, sand or light blue ultrashine.

The idea of “Paravents” is based on an on-going research in textile modular systems, in line







grandi drappi da montare su strutture di alluminio o appendere al soffitto o inchiodare alle pareti, come fossero arazzi, in ricordo delle pelli animali che venivano usate per difendersi dai venti freddi nei lunghi inverni bretoni.

Infine c'è la lampada a sospensione "Untitled". La sua forma ricorda una campanula gigante, fissata a un lungo stelo telescopico di alluminio. Può essere ruotata manualmente di 360° e, grazie al giunto flessibile di silicone, i paralumi di fibra di vetro (da uno a tre) oscillano a ogni minima sollecitazione.

La spessa finitura di vernice nera dà alla lampada la matericità scura e sensuale del cuoio, evitando così qualsiasi allusione romantica.

Il contrasto tra il richiamo alla natura e le finiture cupe è un perfetto esempio dell'approccio dei Bouroullec. Del resto, i loro progetti non sono mai semplici imitazioni della natura, ma elaborazioni complesse.

Il risultato finale, eclettico e ambiguo, gioca sull'illusione, lasciando trapelare il modello originale senza mai esplicitamente svelarlo. (ak)

"Untitled"

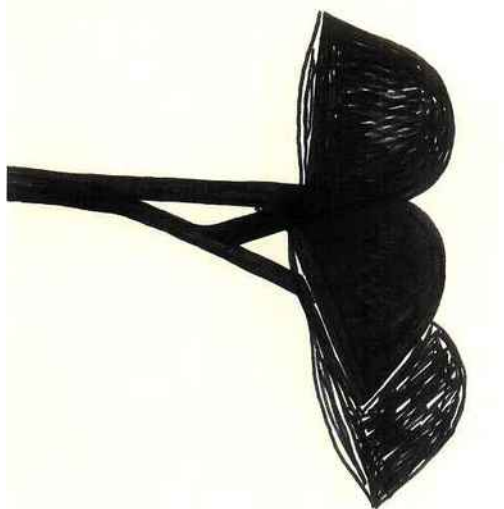
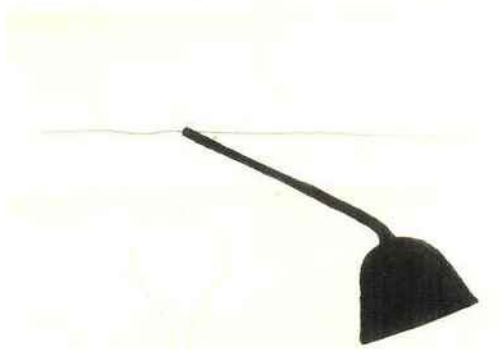
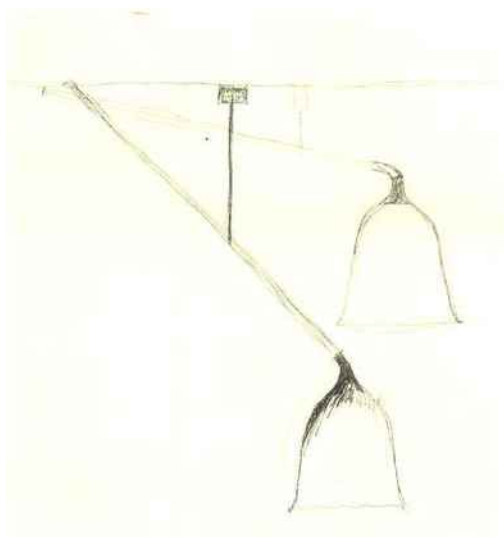


with the "North Tiles" project for Kvadrat. Double-sided woolen scraps of irregular shape and in warm tones of red or blue, can be assembled into large free standing room dividers, mounted on specifically designed aluminium structures or simply hung from the ceiling. Used as small-scale tapestry or primitive rugs nailed to the walls, the single geometrical pieces recall animal skins once used to isolate from the cold Brittany winter winds.

And then there is the still "Untitled" lamp. Shaped like a blown-up bellflower, it is made of a long telescopic aluminium stalk and up to three enormous lampshades balanced at the stick's far end. It can be rotated 360° by hand and thanks to a flexible silicone joint the single fibre glass shades react to the slightest move with a gentle swing. Thick black paint gives the lamp its final matt darkness and leathery sensuality deprives it of any "rosy" romanticism.

It is this contrast of flowery delicacy in the disguise of black fetishism, which is the perfect example of the Bouroullec's eclectic and at the same time ambiguous approach to design. Starting from nature's inner logics, they add manipulative elements and render the original idea into a complex design, which whilst being a functional object also bears signs of a mysterious illusion. (ak)





ISTRUZIONI PER L'USO / INSTRUCTIONS AND MANUALS P204

Ronan & Erwan Bouroullec

(Francia, 1971 e 1976) designer, vivono a Parigi, Francia. Da quando hanno iniziato la loro collaborazione nel 1999, hanno lavorato con aziende come Cappellini, Habitat, Issey Miyake, Kvadrat, Lignet Roset, Magis and Vitra, continuando la ricerca sulla micro-architettura: oggetti, elementi tessili, mobili per l'ufficio e la casa, pezzi in edizione limitata per Galerie kreò.

(France, 1971 and 1976) designers, who live in Paris, France. Since the two brothers started their collaboration in 1999, they have worked with manufacturers such as Cappellini, Habitat, Issey Miyake, Kvadrat, Lignet Roset, Magis and Vitra, continuing research on micro-architecture, object and textile design, office and home furniture as well as more free-style experiments for Galerie kreò.

I tre oggetti saranno in mostra alla / All three objects will be exhibited at Galerie Kreò, 22 rue Duchefdelaville, 75013 Paris, dal / from 26.1.2008.

www.bouroullec.com
www.galeriekreò.com



